

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2014 > 03 > 18 > Il grande fratello degli ...

## Il grande fratello degli edifici pubblici ha il "cervello" a Castiglione Torinese

LO HANNO già ribattezzato il "Grande Fratello degli edifici pubblici". In realtà si chiama Wsn ed è un sistema di 40 sonde collegate a un "cervellone" informatico che è in grado di monitorare un po' di tutto: temperatura, umidità, consumi di energia termica ed elettrica, radiazione solare, velocità dell'aria e così via. Da qualche anno sta spopolando nei palazzi pubblici italiani ed è stato messo a punto dalla Capetti Elettronica, un'azienda di Castiglione Torinese.

In realtà questo sistema era nato con un altro scopo: «Volevamo creare la valigetta del certificatore energetico, cioè un insieme di strumenti per chi deve calcolare l'efficienza degli edifici. Invece oggi per i certificati non si fanno neppure i sopralluoghi», racconta Sabino Lamarca, product manager della Capetti. Poi però la Consip, l'ente che gestisce gli acquisti della pubblica amministrazione, ha deciso di rendere obbligatorio il monitoraggio energetico degli edifici e l'impresa torinese si è trovata di fronte a un mercato consistente, con tutte le competenze per aggredirlo.

«Ci basta una settimana di lavoro con due tecnici per equipaggiare un intero ospedale, senza bisogno di tirare neppure un filo», assicura Lamarca. Alla base delle tecnologie della Capetti c'è infatti l'"Internet delle cose": i sensori studiati dall'azienda di Castiglione (in collaborazione con il Politecnico, con i Poli d'innovazione sull'Ict e sull'Architettura sostenibile e con l'Istituto di ricerca metrologica) sono infatti in grado di comunicare "wireless", cioè senza fili. Così le misure possono essere lette in qualsiasi momento attraverso pc o smartphone.

A che serve monitorare un edificio pubblico? «Gli enti – spiega il direttore prodotto di Capetti – siglano accordi di fornitura di calore con dei gestori privati. Prima ci si affidava alle sensazioni soggettive: fa caldo o fa freddo. Grazie alla tecnologia è invece possibile verificare con dati certi se tutto sta funzionando come prevede il contratto».

Negli ultimi cinque anni il fatturato dell'impresa è balzato da 3 a 6 milioni e oggi sono 40 le persone che lavorano in azienda, compresi gli addetti che si occupano della manifattura dei sensori. Finora la Capetti ha installato i suoi dispositivi in 800 edifici, tra cui 50 ospedali (da Biella a Caltanissetta), 100 palazzi di proprietà comunale e venti grandi musei. Nei prossimi mesi le gare della Consip allargheranno ancora il mercato, ma l'azienda torinese sta guardando anche all'estero. In fondo, dice Lamarca, «per ora siamo gli unici a offrire questa tecnologia».

(ste. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 marzo 2014 | 14 | sez. Torino

### TOPIC CORRELATI

#### PERSONE

#### ENTI E SOCIETÀ

#### LUOGHI

biella (1)  
castiglione (1)  
castiglione torinese (1)

#### TIPO

articolo

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA